

(che non è un socialista) stigmatizza fieramente scagliandosi contro « l'artificio protezionista dei dazi pagati dalla povera gente » includendo nello stesso anatema dazi protettori e dazi consumo.

Ma non devono dimenticare i socialisti che tra i provvedimenti economici presentati dall'onorevole Pelloux figurava appunto, insieme ad un gruppo di eccellenti disposizioni a base largamente democratica, anche l'avviamento ad una razionale e graduale abolizione dei dazi sui consumi di prima necessità; come non devono dimenticare gli egregi avversari che la prima città che in Italia adottò l'abolizione dei dazi è Bergamo, la rocca del clericalismo settentrionale, dove appunto fu sciolto il Consiglio Provinciale per un voto contrario alla festa del XX Settembre.

Neppure questa disposizione è dunque un portato genuino ed originale della dottrina socialista e neppure qui possono vantare di avere la privativa... delle buone intenzioni.

X

Nel prossimo numero esamineremo il restante del programma socialista, quello cioè che ha una tinta più accentuata, e consentendolo lo spazio, procureremo concludere.

## Lamento dei Parroci Italiani

(Contin e fine V. num. 27).

Oh! non così tu, o sacerdote, acquisti credito alla descrizione che nelle ultime pagine vai facendo del tuo ministero: non così, eccitando all'odio delle cose rispettabili e a te ignote, non richiamando l'odio di plebi ignoranti e fanatiche sulla Massoneria benefica e tollerante, che crede in Dio, e non è quale tu la descrivi abbattitrice del Nume, non colla parola dell'odio puoi tu adempiere, come te ne vantavi, un ministero di sacrificio, di dolore, di carità, di perdono e di pace. « Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca. »

Che c'entra nei tuoi vaniloqui Alessandro 3° che la Storia, spoglia dei gesuitici apparati, ci mostra abbandonante sul più bello i Comuni in balia del Barbarossa colla pace di Venezia, nella quale solo provvide a sé e niuna garanzia stipulò per gli alleati, che pure eran quelli che avevan combattuto per davvero? Chi vuole tra i Legislatori fare i parroci stranieri ed esuli in Italia? Dove sono, fuori che nella tua mente esagitata, le leggi speciali che in Italia tolgono ai parroci le libertà comuni a tutte le classi sociali? Se distinzione esiste, questa è portata soltanto dalle leggi della Chiesa.

Unica verità, nelle tue lamentele, è quella delle gravi tasse; ma in questo non sei più sacrificato, o sacerdote, che non sia ogni altro cittadino sull'altare del Bilancio dello Stato. Onde, superata questa breve melanconia, non disperare della patria, ma se pur viene in Italia il Parroco Americano a chiederti di cantare il cantico di guerra del 1848 e del 1859, tu non rispondergli: « come posso cantarti il dolce inno italico, io che son fatto straniero nella patria? » ma, pure obliando quei canti di sangue, intonane qualche altro che non sia di odio per nessuno, neanche per la Massoneria che libera prosegue ed altiera la sua via verso la verità e la giustizia: e grida col mite Parini, quando la folla briaca impreca ai Francesi nelle brevi reazioni: « Morte a nessuno, vivano tutti. »

Non seguire il Gabba, che è un'ottima pasta d'uomo, ma che in materia di divorzio non ragiona più. E lasciando da buon filosofo che il mondo percorra la sua strada, intona se mai qualche nuovo inno al lavoro ed alla pace, che sono cose assai migliori che non siano le pesti, le battaglie per Dio e per la patria con o senza Alessandro 3°, (del quale davvero e della sua bella pace di Venezia poco c'è da vantarsi), e le lotte con Voltaire. Inneggia alla umana pietà, che lenisce le piaghe e non le inciprignisce: e se il divorzio venga a liberare una misera dalla catena ignobile che stride con cupo scricchiolio al piede del marito galeotto, o dall'incubo che le incombe per la pazzia del coniuge infelice, non maledire all'opera pietosa: pensa che Cristo stesso risorgerebbe per sollevare la misera, cui si cruda sorte colpisce: pensa che la pietà stessa del tuo Pontefice spesso intervenne a lenire queste piaghe e non sempre nei più meritevoli. Poiché a tutti è noto, che se Enrico IV di Hoenstaufen e Enrico VIII non poterono ottenere il divorzio, ben fu esso riconosciuto alla onnipotente volontà di Napoleone ripudiante Giuseppina; e, sotto altra forma, con processi di nullità condotti davanti ai Cardinali e alle matrone con forme che nulla davvero hanno nel loro realismo di edificante, cento volte il principio della indissolubilità del vincolo fu calpestato e rotto per ragioni di opportunità, se pure se ne volle salvare una vacua apparenza.

Ma perché il libero inno del sacerdote modernamente ispirantesi alla umana pietà possa ergere libero il volo e suonare concorde coi palpiti della umanità, conviene che il Clero italico cessi dal considerarsi interessatamente una vittima immolata iniquamente, ogni volta che le esigenze della civile convivenza portano nel suo vivere una qualche lieve modificazione per agevolare il cammino si penoso della umanità: e soprattutto converrebbe che esso, meglio ispirandosi alla dottrina di Cristo, e studiandola col metodo ermeneutico ch'egli indicò col celebre insegnamento: « lo spirito vivifica; e la lettera uccide » più si accostasse al vivere civile, e già nella scuola si educasse a nuovi ideali di storia e di dottrina, che non lo costituissero in flagrante lotta con tutto il cammino dell'incivilimento umano.

Il nostro Stato male si disinteressa dell'istruzione che nei Seminari si im-

partisce al Clero: mentre in Germania ad esempio esistono Università teologiche onde escono Ecclesiastici istruiti in ogni ramo della moderna sapienza.

Ma in Italia le giovinette menti dei nuovi Leviti sono avvelenate con insegnamenti storici insidiosi: ed apprendono a vilipendere quanto è sacro ed onorato ad ogni spirito italico. Così si getta l'onta sul nostro Poeta divino, e sul biondo guerriero che personifica l'eroismo popolare, e su Giuseppe Mazzini che fu anima e spirito di apostolo di Dio: e si gettano semi di sì profondi dissensi fra l'animo dei sacerdoti e quello del popolo, che non è meraviglia se nella vita civile atroci dissonanze ne derivino.

Queste, o sacerdote, sono le cause vere, profonde, di gran parte dei mali che tu lamenti, del dispregio che ti colpisce talvolta e che tu attribuisce a Leggi di eccezione che non esistono, o che riguardano particolari contingenze di poca entità: e se pure nuove Leggi incombono, già in gran parte attuate in Francia, in Svizzera, e pure (ascolta, o Sacerdote), nella bigotta Spagna ancora! occorre esaminarle con animo sereno e benigno, e chiedere che si correggano se occorre e dove occorre, persuadendosi che il Legislatore non ha animo d'ingiuria, e che si potrà bene introdurre quelle modificazioni che valgono, salvaguardando l'autorità civile, a risparmiare le giuste suscettività e il decoro di quel ministro di Dio, che dà alla massa delle nostre plebi e alla quasi totalità del nostro popolo quel pane della fede cui egli ancora crede necessario alla sua salute.

O R.

**LEGGETE**  
ogni mattina la  
**GAZZETTA DEL POPOLO**  
che è il Giornale il meglio informato  
e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,  
2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Oltre l'interessante romanzo *Amori Infelici* di RENATO DE PONT-JEST, in corso di pubblicazione, la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata la primizia di un nuovo racconto, che l'illustre Anton Giulio Barrili sta scrivendo appositamente per l'autorevole e tanto diffuso giornale torinese.

Inoltre diamo ai lettori la lieta notizia che la *Gazzetta del Popolo* ha ottenuto dalla simpatica e popolare scrittrice Matilde Serao la facoltà di pubblicare un suo romanzo, che sta ultimando e che avrà a suo tempo l'onore della riproduzione in autorevoli giornali francesi.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in To-

rino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Agli abbonati che ne faranno richiesta sarà spedita in dono la raccolta dei numeri speciali pubblicati per il Cinquantenario dello Statuto, compresi il *Canzoniere Patriottico* e la *Storia Statistica dei Collegi Piemontesi*.

## Cortesie e modestia socialiste

È innegabile che i signori socialisti accoppiano ad un encomiabile rispetto per gli avversari una modestia veramente rara ed ammirevole. Basti il dire che in una corrispondenza all'*Idea Nuova*, nella quale si tratta con entusiasmo della terna socialista Acquese, si afferma che per quest'anno il partito socialista si dispone a lottare con tre soli nomi, non essendo ancora in grado di spazzare via tutte le oche del Consiglio.

Noi non discutiamo il giudizio che quei valentuomini danno, *nemine excepto*, dei signori Consiglieri sorteggiati e non sorteggiati. Ma domandiamo perchè, data la supina ignoranza del Consiglio attuale e la conseguente presumibile volontà del corpo elettorale di sbarazzarsene, i signori socialisti vogliono limitare la loro lista e ritardare che la amministrazione municipale sia finalmente irradiata da quell'onda luminosa di intelligenza, di carattere e di volontà che unicamente può scaturire dalle file del partito socialista. Non crediamo che i signori socialisti abbiano difficoltà a completare una lista con nomi di altrettale valore dei tre prescelti e degni di sostituire le oche dell'attuale amministrazione.

O perchè vogliono essi ritardare il benessere morale ed economico che dalla loro vittoria può derivarne al paese?

## Agricoltori,

Rileviamo nel N. 78 delli 30 Giugno p. p. dal periodico *La Provincia Pavese* e di buon grado pubblichiamo:

### La « Vitale »

in sostituzione del solfato di rame contro la peronospora.

Non abbiamo finora parlato di questo efficacissimo liquido preparato dal signor Augusto Jona di Torino, da usarsi contro le malattie di tutte le piante,